

Il Ruby-gate guasta il clima bipartisan

Per le opposizioni ora il decreto è diventato «un pasticcio»

ALESSANDRO MONTANARI

MILAN - Il Tribunale di Milano indaga **Silvio Berlusconi** per la vicenda **Ruby**, le quotazioni di un crollo del Governo si alzano ed ecco che, di punto in bianco, anche il decreto sul federalismo municipale, intorno al quale sembrava regnare un clima di serena collaborazione bipartisan, diventa un problema.

Spiace doverlo constatare ma la repentina virata delle opposizioni - in particolare del Terzo Polo e dell'Italia dei Valori - sul Federalismo fiscale registrata ieri ha il retrogusto amaro dell'opportunismo politico. Qualcuno, infatti, sulla base della convinzione che il Ruby-gate possa portare dritti alle urne, avrebbe deciso di non lasciare al già lanciaatissimo **Boschi** anche la bandiera del federalismo "realizzato". No, molto più prudente affondare la riforma leghista, infischiosene dell'interesse del Paese, per poi ripetere in campagna elettorale la stanca litania del Carroccio che «promette ma poi non mantiene»...

Sperando di aver sbagliato l'analisi, o quanto meno di aver frainteso il sottotesto di certe catastrofiche dichiarazioni, tocca infatti registrare la mitragliata di altolà a mezzo stampa piovuta

ieri sugli sforzi di compromesso del ministro **Calderoli**. Ad aprire le danze è il Terzo polo che con il finiano **Mario Baldassarri** lancia la parola d'ordine di giornata, descrivendo la nuova versione del decreto come un «pasticcio». «La tassa di soggiorno con il federalismo municipale non c'entra nulla - lamenta l'economista di fiducia del presidente della Camera - e quindi il pasticcio rimane. Ma prima di esprimere un giudizio definitivo voglio leggere il testo e voglio capire quale sarà l'atteggiamento del Governo sugli emendamenti che saranno presentati». Più drastica è la rutiliana **Linda Lanzillotta**, a giudizio della quale «il decreto sul fisco municipale rischia un impatto disastroso sulla finanza pubblica e su quella dei comuni». Negativo, infine, è anche il casiniano **Gianluca Gallati**: «L'unica novità positiva - spiega il severissimo centrista - è che compare la parola "famiglia". Ma da qui a ritenere condivisibile la bozza sul federalismo municipale c'è un abisso. Ci siamo trovati di fronte a un pasticcio. Attendiamo il testo scritto e la relazione tecnica, ma l'impressione è che di federalista, in questo provvedimento, ci sia solo il titolo. Non vorrei che si trattasse di una sorta di "Porcellum" tributario...».

Ma se l'atteggiamento neo-centralista **del Pd** non costituisce certo una sorpresa, stupore desta invece l'ostilità dell'Idv di **Antonio Di Pietro** che, ai tempi del voto in Aula sulla riforma leghista, schierò il suo partito addirittura per il sì. Bei tempi andati (grazie a Ruby). «A pochi giorni dal termine fissato per l'approvazione del decreto sul federa-

lismo municipale - denuncia il capogruppo in Senato **Felice Belisario** - la Commissione bicamerale esaminerà un testo completamente stravolto rispetto alla legge presentata dal governo. Il governo si fermi, riscriva il decreto legislativo e apra un confronto vero con il Parlamento e con le autonomie locali, altrimenti avremo una pessima norma. Una riforma che resta importante per il nostro Paese verrà licenziata senza verifiche, senza dati certi e con l'eliminazione di fatto dell'autonomia impositiva dei Comuni, solo per consentire alla Lega di sventolare una bandiera ormai sfilacciata...».

La questione delle bandiere elettorali, come si vede, non è estranea alle preoccupazioni dell'opposizione. Ma forse non di tutta. Segnali meno ideologici, in effetti, arrivano dal Pd. «Il cammino del Federalismo fiscale - ammonisce il coordinatore delle commissioni economiche **Francesco Bocca** - può proseguire solo se sarà il risultato di un

.....
*Baldassarri (Fli) boccia
la tassa di soggiorno,
Lanzillotta (Api) paventa
«un impatto disastroso*



*sulla finanza pubblica»
e Galletti (Udc) parla
di «porcellum tributario».
Niet anche dall'Idv. Più
cauto il Pd, che però
avvisa: «Sconsigliamo
forzature»*

.....

lavoro condiviso. Attendiamo per domani (oggi, ndr) le proposte dal ministro Calderoli: un testo scritto e non interpretabile con risposte chiare alle proposte del Pd. Le garanzie sui servizi essenziali, la responsabilità delle classi dirigenti locali e la semplificazione delle imposte sono valori imprescindibili sui quali si può costruire un dialogo in queste ore». «Sconsigliamo forzature - conclude Boccia - perché il federalismo può sopravvivere alle oggettive difficoltà parlamentari della maggioranza solo se condiviso. E il voto sul fisco comunale influenzerà inevitabilmente gli spazi di dialogo possibili sul fondamentale decreto successivo relativo alla fiscalità regionale».